

## EDILIZIA E APPALTI

Venerdì l'incontro fissato tra i primi cittadini della Val di Susa e il governo potrebbe saltare

# Nuova mina sulla Torino-Lione

Si rinsalda il fronte dei No-Tav. Sindaci fuori dall'Osservatorio

DI PHILIP WOHL

**L'**avvicinarsi della scadenza elettorale di giugno, quando saranno rinnovati tutti i consigli comunali della Valle di Susa inizia a far sentire il suo peso, ed il già farraginoso cammino della Torino-Lione rischia di bloccarsi. Si sta infatti rinsaldando il fronte No Tav, e l'incontro dei sindaci con la presidenza del consiglio previsto per venerdì potrebbe anche saltare. «Sono molti i sindaci che potrebbero tirarsi fuori dall'Osservatorio», ha spiegato Antonio Ferrentino, presidente della comunità montana bassa Valle di Susa, «non hanno gradito la forzatura imposta da Mario Virano, con le finte dimissioni di fine anno, per ottenere più poteri. Ci contenteremo all'assemblea di domani a Bussoleto (oggi per c h i

legge, ndr) quando saranno presenti tutti i sindaci della tratta dal confine fino a Settimo Torinese. A Roma vogliono incontrare 8 sindaci, io ne vorrei 4 della bassa Valsusa, se non ci sarà l'accordo andrò da solo».

Sempre venerdì nella capitale sarà approvato anche un piano da 300 milioni, di cui 100 finanziati

dalla regione Piemonte, per potenziare il nodo di Torino

Una proposta che va incontro alle richieste dei sindaci e del programma «Fare». «E' un segnale positivo», ha spie-

**Critiche a Virano che ha chiesto più potere.**

gato Ferrentino, «ma potrebbe non bastare in questo momento. Al governo infatti chiederemo che d'ora in poi attraverso l'Osservatorio passino tutte le progettazioni, e

che non ci siano più dossier presentati all'Europa senza essere stati prima approvati da noi. Ecco perché chiederemo che sia rimossa subito la scadenza di marzo 2009 per l'avvio degli studi preliminari». Dopo il doppio incontro di venerdì, il cammino della Tav riprenderà con il cammino dell'Osservatorio, che dovrebbe essere più spedito che negli ultimi mesi dopo i poteri più forti ottenuti da Mario Virano nell'ultimo consiglio dei ministri. Tali poteri gli consentono infatti di convogliare e coordinare tutti i lavori di progettazione dei vari



Ugo Martinat



ministeri coinvolti dalla Torino-Lione. L'obiettivo è arrivare entro aprile ad assegnare la progettazione preliminare di tutta la tratta, e per completarla entro giugno 2010.

Intanto in Francia, proprio i lavori preliminari, continuano a pieno ritmo tanto che ieri dopo poco più di tre anni Ltf (Lyon Turin Ferroviarie), la società responsabile della parte comune italo-francese della Torino e Lione, ha terminato anche i lavori di scavo della seconda delle tre discenderie, quella

di La Praz. Già completato invece

lo scavo di un'altra discenderia,

a Villard-Bourget-Modane lunga 4000 metri, mentre i lavori della terza e

ultima discenderia in Savoia, a Saint-Martin-la-Porte (2280 m), dovrebbero concludersi per l'inizio del 2010.

La Procura di Torino intanto si occupa ancora del vecchio tracciato della Torino-Lione, più precisamente del contestato avvio dei sondaggi a Venaus del dicembre 2005, cui seguirono sconti e

### **La Francia va di corsa. Terminata la seconda discenderia**

feriti. In merito all'assegnazione di quei lavori poi mai realizzati, infatti è stato chiesto il rinvio a giudizio dell'allora viceministro alle infrastrutture Ugo Martinat per abuso d'ufficio e concorso in turbativa d'asta. Identica richiesta i magistrati hanno

formulato nei confronti di altre diciassette persone che secondo l'accusa avrebbero influenzato la gestione degli appalti e le progetta-

zioni per la costruzione di strade e gallerie quello relativo alla variante della strada statale 589 a Pinerolo e Avigliana e quello che concerne la variante di Cossato Valle Mosso. Tra loro Paolo Comastri, direttore generale di Ltf, il presidente e amministratore delegato della Sitaf, Giuseppe Cerutti e Gianni Luciani. E poi Mauro Coletta, direttore generale dell'Anas, l'imprenditore Marcellino Gavio, Giovanni Desiderio, dell'agenzia Torino 2006. E, sempre in casa Ltf, il responsabile della direzione costruzioni Walter Benedetto. Tra queste anche la realizzazione della discenderia di Venaus da parte della Ltf (Lyon Turin Ferroviarie), sulla quale era stato aperto un primo filone d'inchiesta già nella primavera del 2006. La decisione del Gup è attesa per il 11 febbraio.



**Mario Virano**